

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del geografo: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni ringraziamenti, ogglinea, etc.  
In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 6

## LE FESTE A LOUBET LA QUARTA GIORNATA

All'Accademia Francese  
La carrozza di Corte a mezza gala, scortata dai corazzieri, Loubet si recò ieri mattina all'Accademia di Francia. Alle presentazioni seguì una diligente visita alle sale da pranzo dei pensionati, all'annuale esposizione dei loro lavori, alla biblioteca, a tutto.  
Vissuto poi, nel fondo del cortile interno della villa il gesso della statua di Victor Hugo, che in seguito verrà donato alla città di Roma.  
Seguirono alcuni discorsi.  
Sia nell'andata all'Accademia che nel ritorno Loubet fu acclamato dalla folla.

All'Esposizione del Prix de Rome  
Alle 11.30 il Presidente si recò a visitare la mostra retrospettiva dei quadri del Prix de Rome.  
Fu ricevuto ai piedi della gradinata dal ministro Orlando, dal sotto segretario Pinchia, dal conte di S. Martino, presidente della Società degli ammiratori e cultori delle belle arti, dalla commissione organizzatrice della mostra del Prix de Rome, dalle rappresentanze dell'Unione Artistica, dall'Accademia di San Luca, dall'Associazione artistica internazionale.  
Nelle sale erano numerosi invitati e molte signore.  
Il Presidente è subito condotto nella sala ove sono deposti i quadri del Prix de Rome.  
Il conte di S. Martino pronunziò una breve discorso, salutò Loubet in nome degli artisti italiani, dice che all'opera di riavvicinamento tra la Francia e l'Italia molto contribuirono gli artisti dei due paesi. La preparazione di questa mostra è una prova di quale rispettosa ammirazione gli artisti di Roma abbiano per i capi d'opera francesi. Termina ringraziando il Presidente di aver onorato di sua presenza l'Esposizione pregandolo di accettare l'omaggio degli artisti consistente in una riproduzione dell'Arca Paola.  
Loubet risponde in termini di affetto ed ammirazione, inneggiando alla fratellanza che esiste nel campo dell'arte, delle due sorelle latine.  
E conclude:  
«Torna ad onore degli artisti di questa patria di non aver mai cessato di preparare questo riavvicinamento, e di avere avuto sempre una ardente fiducia in esso. Hanno così, onorando il loro paese, facilitata un'unione, della quale vediamo le notevoli manifestazioni. Ma ne ringrazio a nome del mio paese. Il ricordo che vi è piaciuto di offrirmi, mi sarà specialmente prezioso, perché mi ricorderà la fratellanza degli artisti italiani e francesi ed i loro voti comuni, oggi così felicemente realizzati».

Il pranzo di gala all'ambasciata  
Alle 12.30 nel suo appartamento, Loubet offrì una colazione al ministro Deicasa, all'ambasciatore Barrère, alla missione italiana addetta alla sua persona.  
Alle 19.30 infine, seguì all'ambasciata francese, presso il Quirinale un pranzo di gala offerto dal Presidente in onore dei Reali e dei Principi, nella magnifica galleria dei Caracci.  
I coperti ammontavano a 60.  
Il pranzo terminò alle 21.40.  
I Sovrani lasciarono palazzo Farnese alle 10.50 e Loubet alle 11, acclamati dalla folla.

40.000 lire ai poveri  
Loubet ha erogato 40.000 lire a beneficio dei poveri di Roma.

L'ENTUSIASMO A MILANO  
Immensa dimostrazione ai commercianti francesi  
(X) Questa sera alle ore 18 arrivarono a Milano oltre diecento commercianti e industriali francesi, reduci dai solenni festeggiamenti di Roma.  
Non è veramente possibile dare una idea giusta e completa della grandiosa dimostrazione fatta da Milano ai grandi ospiti. Per non fare dei numeri, non è esagerazione l'affermare che due terzi di Milano attendeva i commercianti francesi, alla stazione, o lungo la via, o sulle finestre delle case poste nelle vie lungo le quali doveva passare il corteo, o in piazza del Duomo.  
La piazza del Duomo era gremita, è la parola: il servizio dei tram venne sospeso per oltre due ore.  
Il corteo era interminabile. Per far largo fra la gente fitissima apriva il corteo una squadra di carabinieri a cavallo, poi era interminabile lo stuolo delle associazioni con bandiera.  
I commercianti francesi sembravano caduti dal mondo della luna, tanto erano stupiti per la immensa cordialità.

## Interessi e cronache provinciali

anzi entusiasmo — dell'accoglienza, per lo splendore del ricevimento.  
E l'entusiasmo con cui i milanesi accolsero gli ospiti francesi fu invero quanto di grande si può immaginare; quanti fazzoletti sventolati, quanti evviva alla Francia, all'Italia, a Loubet, con relativi abbasso...  
Se non ho sbagliato nel contarle, le bande che nel corteo a lungo il percorso intonavano la Marsigliese e gli inni patriottici, erano otto.  
La città è tutta imbandierata coi vessilli francesi e italiani, i muri sono tappezzati di manifesti, coi colori italiani e francesi.  
La vendita della cartoline illustrate d'occasione e delle bandierine portanti i colori italiani e francesi, è grandissima. Stasera e domani sera solenni banchetti all'Eden agli ospiti.  
In tutti i teatri questa sera ebbero luogo delle entusiastiche dimostrazioni con gran copia di inni patriottici e Marsigliese.  
La dimostrazione fatta da Milano è stata quanto mai solenne e popolare unanime.

Francio e Italia  
Da uno dei più riusciti fra i tanti «Numeri Uniti» sbocciati per l'occasione, e che porta il contributo di illustri scrittori dei due paesi, ci piace riportare questi versi di Berto Barbarni, il caro poeta veronese:  
**Stoiciante una margarita**  
O margarita dal vesito a stela,  
se to cavo le foie a una a una pian,  
senza farte tanto mal, così...  
Vuto mai dirno se sta tera bela  
con quei de Fransa le fara fortunat.  
L'ultima foia m'ha segnà de sl...  
Non sono squieiti?

BUQUILINO II°  
ha lasciato Venezia ieri alle 13, diretto a Maganza, dove lo attende l'inaugurazione di un ponte sul Reno.  
Nell'Estremo Oriente  
Contraddittorie quanto mai le notizie dal campo della guerra: una distrugge l'altra.  
Sembra però che continui i ricprochi preparativi e che nulla di importante sia in questi ultimi giorni avvenuto.  
Chiamata sotto le armi ed esercitazioni  
— Nel corrente anno saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di tempo variabile dai 20 ai 25 giorni, le prime categorie delle seguenti classi in coagedo illimitato: 1869 — 70 — 73 — 74 — 75 — 76 — 77 — 78 — 79 — 80.  
Dal 1° all'8 settembre avranno luogo nel V Corpo d'armata le esercitazioni dei reggimenti 5, 6 e 7 alpini rinforzati coi richiamati di una classe.  
In tutti i corpi d'armata avranno luogo manovre coi quadri. Avranno pure luogo esercitazioni d'assembramento coi quadri nel V corpo d'armata col concorso di ufficiali del 3 e 4° corpo d'armata.  
I soccorsi alle famiglie dei richiamati  
Il Messaggero dice che il Ministero della guerra avverte che i soccorsi per le famiglie dei richiamati alle armi sono concessi solo a quelle che si trovano in vero bisogno: è spettano unicamente alla moglie legittima del richiamato o legittimata, ai figli legittimi o legittimati.  
I richiamati che si trovano colla famiglia in Comune diverso dal proprio per ottenere i soccorsi debbono farne domanda al Sindaco del Comune in cui si trovano, dando tutte le indicazioni necessarie.

La riforma della moneta spicciola  
Le risoluzioni della Commissione Monetaria sono le seguenti:  
1. Riammissione delle monete d'argento da cinquanta centesimi.  
2. Abbandono dei pezzi di nickel da ventiquattro centesimi, saranno ritirati i pezzi già messi.  
3. Adozione di un nuovo pezzo da venti centesimi di nickel puro, in seguito alla quale saranno ritirati i venti milioni di nickel misto in pezzi da venti centesimi, ora circolanti, troppo falsificati e falsificabili.  
I LIBRETTI POSTALI DI RISPARMIO  
Si raccomanda vivamente al pubblico di presentare i libretti postali di risparmio per la revisione e liquidazione degli interessi, facendo osservare che una tale omissione libera l'amministrazione da ogni responsabilità in caso d'errori e frodi; e che la presentazione è vantaggiosa per non incorrere nella prescrizione triennale e trentennale.

## Gelsi e Pioppi lungo le ferrovie

(Collaborazione al «Friuli»)  
Al chiaro bucologo prof. Luigi Sartori si deve l'idea di piantare sui cigli stradali delle strade ferrate gelsi e pioppi.  
La ottima proposta è propagata altresì dal valentissimo agronomo ing. Camillo Mancini di Cecosano, in un numero del Giornale Il basso Veronese agricolo di alcuni tempo addietro.  
Facciamo nostro odoesto pensiero, perchè contiene un gran merito.  
La Società ferroviaria, a difesa delle strade ed allo scopo di sorreggerne le scarpe, adottarono le siepi di bianco spino, di robinie (pseudo-acacie) ed anche di rosmarino.  
Il bianco spino dà poco legno da ardere, ed è incapace di mantenere le tenaci della puccynia graminis, che è la ruggine del frumento. Perciò solo sarebbe ragione più che sufficiente per proscribere tale pianta.  
La acacia invece, è pianta preziosa, e noi vi proponiamo la coltura sulle rive stradali, segnatamente dove il terreno è ghiaioso e magro.  
La acacia è ottima essenza combustibile, ed è adatta razionalmente fornisse pali di lunga durata più del castagno.  
La società ferroviaria dalla coltura delle acacie potrebbero avere dei pali per il sostegno dei fili telegrafici e telefonici.  
Questo vegetale si presta anche come buon legno da lavorerio.  
Le siepi di gelsi, dove il terreno è confacente alla pianta, potrebbero dare una quantità enorme di fonda, servendo nel tempo medesimo di difesa della strada e di sussidio alla bacicoltura italiana.  
Il pioppo, nei terreni umidi, ha una riuscita sicura, e non richiede che pochissime cure.  
Presentemente abbiamo in Italia 13.000 chilometri di ferrovie.  
Potenzialmente si può dire che la linea piantabile avrebbe uno sviluppo di 26.000 chilometri.  
Sia pure che codesta linea, entro cui trovansi le stazioni e le case cantoniere ed i manufatti non accoppierebbe le piantagioni di molti chilometri, tuttavia vi rimane uno spazio assai lungo per le piante.  
Ammettendo 20 metri d'interruzione per ogni casa cantoniera, essendo queste 5000, ne risulterebbe una diminuzione per le piante di 100 chilometri compresi i due lati, e calcolando, per essere larghi, 2000 chilometri per le stazioni e manufatti, rimarrebbero tuttavia 23.800 chilometri piantabili.  
Ma se anche per altre circostanze allo infuori delle accennate, fossero da escludersi dal piantamento altri 3 a 4 mila chilometri, si può ammettere che ve ne rimarrebbero come linea piantabile alle incirca 20 mila chilometri ove potrebbero prender posto, stando le piante alla distanza eccessiva di 4 metri una dall'altra, 5 milioni di piante; ma ve ne potrebbero stare anche 10 milioni.  
Quale mai cospice di rendita sarebbe un filare di 20 chilometri a gelsi, a pioppi, a robinie ed altre piante utili? È facile a comprendere.  
Il Pasquali espone il calcolo che le siepi di gelsi potrebbero fornire: la fronda per un allevamento complessivo di bachi di 3 mila once di seme, da cui trarrebbero un utile netto di oltre mezzo milione di lire annuo.  
Non vogliamo seguirlo in odoesto calcolo, basandoci esso sull'allevamento di 18 grammi di seme in ognuna delle 5000 case cantoniere.  
A priori si può affermare che non in tutte le case cantoniere si possono allevare bachi, dacchè si è giocoforza sottrarre tutte quelle ove in prossimità non si potrebbe fare la coltura del gelsi.  
Di più, non sappiamo se fossi combinabile l'allevamento con le esigenze del servizio, e quello che più monta, con la ristrettezza dei locali in codeste case, le quali sono piccolissime, molte volte insufficienti alle famiglie cantoniere.  
Secondo il nostro parere invece, la presenza di tanta foglia sul luogo, favorirebbe lo sviluppo della bacicoltura, e la farebbe sorgere ove non esiste, ed esiste appena; mentre l'Italia tutta deve dare il più largo posto possibile a codesto ramo della industria agricola.  
Si parla ora tanto delle condizioni economiche profittabilissime del mezzo giorno, e si indicano tanti rimedi, parte dei quali anziché favorire l'attività, ci sembrano destinati invece a mantenere

la neghittosità tanto spiccata fra questi nostri fratelli.  
Siccome anche i terreni sono intersecati da linee ferroviarie, la piantagione di grandi siepi di gelsi probabilmente sarebbe incentivo a far sorgere od allargare la bacicoltura, ciò che sarebbe una risorsa pur quella povere popolazioni, come lo fa e lo è ovunque si coltivi il bomboie prezioso.  
Veniamo ora al pioppo, così poco considerato. Un pioppo posto in terreno adatto, come ce ne sarebbe tanto lungo le strade di ferro, dopo dieci anni, senza alcuna spesa culturale, vale per lo meno lire 5. Siccome codesta pianta porta radice a fittoni, si insinua verticalmente nel terreno colla radice sua principale, ed essendo pianta di poche esigenze, in un terreno buono, si possono piantare i pioppi a breve distanza l'uno dall'altro in fila.  
Un chilometro quadri di scarpa stradale ne può contenere 500. Si pensi ora: se un solo chilometro in un decennio può dare un reddito di lire 2500 di piante, quanto darebbero migliaia di chilometri piantati a pioppi!...  
Il pioppo, oltre a fornire, quando raggiunge un sufficiente diametro, delle tavole le quali hanno un valore superiore a quello d'abete, si presta ad usi industriali.  
Il legno di pioppo serve a dare il carbone per la fabbricazione delle polveri piriche; e si usa sempre più per la carta.  
Si è ora trovato un metodo chimico per indurire e rendere inalterabile il legno di pioppo, e quindi può sostituire le traversine sulle ferrovie in sostituzione della quercia sempre più cara di prezzo, atteso l'immenso suo consumo.  
Aggiungeremo ancora, che durante il decennio di vegetazione d'un baco di pioppo, si utilizzano parte dei ramoscelli laterali le cui foglie sono buon foraggio alle pecore e la parte legnosa più dura serve come combustibile.  
Codesta idea di utilizzare la sede stradale delle ferrovie onde effettuare utili piantagioni di gelsi, di acacie e di pioppi, merita esser presa in seria considerazione dal pubblico e dal Ministero di agricoltura e da quello dei lavori pubblici.  
L'Italia non è paese ricco, e non può trarre alcuna sorgente di guadagno.

Provedimenti urgenti  
Vila Santina, 25 (rit.).  
Nell'ufficio municipale oggi ebbe luogo la riunione dei capi-famiglia di Vila Santina per esprimere il loro parere sulle attuali condizioni dei locali scolastici.  
Il sindaco, signor G. Venier, spiegò agli intervenuti lo scopo dell'adunanza invitando l'assemblea ad eleggere la presidenza.  
Riuscirono a presidente il professore G. De Prato ed a vice presidenti i sigg. P. Billiani e P. Pelizzari.  
Dopo breve discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Fautuzzi, e che i consiglieri della nostra frazione farebbero ottima cosa a studiarlo a memoria:  
«I capi-famiglia della frazione di Vila Santina qui riuniti per invito dell'amministrazione comunale, convinti  
che la necessità d'una radicale riforma nell'insegnamento elementare del loro comune divenga sempre più urgente; conosci  
che principalmente per ottenere detto scopo si rende indispensabile la costruzione d'un moderno edificio scolastico che pienamente corrisponda alle comodità delle due frazioni; affermano  
che questo locale dev'essere unico per le seguenti ragioni:  
1. per un evidente vantaggio economico.  
2. perchè l'insegnante non essendo costretto ad impartire l'insegnamento ad allievi di tre differenti classi, potrà essere e con minor sacrificio, più vantaggioso alla scolaranza.  
3. perchè senza o quasi alcun aumento di spesa si potrà avere la V. classe, il direttore didattico e di conseguenza l'insegnamento più concorrente.  
Ritengono quindi le questioni che finora ostacolarono quest'opera; deplorano  
che l'importante problema non sia ancora risolto; confidano  
che i loro rappresentanti vorranno im-

mediatamente accingersi all'adempimento di quest'opera desiderata o votata da tutta la popolazione; deliberano  
di non accordare alcun cambiamento nell'attuale stato dei muri del locale della frazione di Vila Santina; fanno voti  
che la rappresentanza comunale provveda subito una più ampia sala per la scuola femminile di Vila fino a che il locale unico sarà completato, ed incaricano  
la presidenza di quest'adunanza di comunicare l'approvato ordine del giorno all'on. Giunta municipale.

Cividale, 27 — Curiosità del giorno — (X) — Un vecchio e solcato custode del nostro Museo Archeologico, che viveva parecchi anni fa, nell'intento di far rilevare ai forestieri l'analogia esistente fra Roma e l'antica Capitale del Friuli, additava loro una vecchia pianta di Cividale e la illustrava con queste parole: siccome che per Roma passa il Tevere, così per Cividale passa il Natone.  
Se fosse ancora tra vivi quel povero uomo, con la sua fine intelligenza avrebbe certo rilevato, in questi giorni, un'altra curiosa analogia; cioè, che mentre il giorno 25 si festeggiava a Roma con grande solennità, il riavvicinamento della Nazione Italiana che ha distrutto il poter temporale del Papi, con quella Francese che ha sfrattato dal proprio territorio le Congregazioni religiose, a Cividale del Friuli, il Sindaco, il segretario Brusini il medico Accordini, sedevano a fraterno banchetto con l'ill.mo Arcivescovo e canonici di Udine, l'avv. Broasola ed altri capocchia del partito clericale di Cividale, per festeggiare l'istituzione di un nuovo grandioso semenzajo di preti nella nostra città.

Si dice poi, — ma noi non ci prestiamo fede — che, al levar delle mense, il segretario comunale, da esperto diplomatico, stringendo la mano al Rettore del nuovo Seminario, abbia detto, come altra volta Francesco Crispi all'amico Bismarck: Oggi abbiamo reso un grande servizio al paese.  
Palmanova, 27 — Consiglio comunale — Ecco l'ordine del giorno per la seduta del 29 corr., ore 13  
Seduta pubblica.  
1. Seconda lettura della delibera 8 aprile a. c. relativa alla contrattazione del mutuo di Lit. 75.000 per l'acquisto del Palazzo del Comune o dei fabbricati ad uso macello e ghiacciaia.  
2. Simile di quella pari data riguardante l'iscrizione del Comune nei ruoli del Circolo dei cacciatori friulani di Udine.  
3. Simile dell'altra pure di pari data in ordine all'installazione di un nuovo fanale in frazione di Sottosolva.  
4. Maggiori spese occorse durante l'esercizio 1903 e conseguenti deliberazioni intorno al modo di effettuare il pagamento.  
5. Nominata dei Revisori dei Conti per l'anno 1904.

Aviano, 27 — Arresto — Ieri venne arrestato e tradotto alle carceri di Pordenone certa Peppoli Augusta fu Luigi di Giare d'anni 40, perchè tempo fa presso il notaio dott. Cepparo di Pordenone concorreva nell'alterazione contraria al vero in un contratto di vendita fra essa e la propria madre. Dovrà quindi rispondere agli art. 276 e 63 del cod. pen.  
Fodda, 27 — Cronaca rossa — Oggi ebbero luogo gli sponsali fra il nostro egregio segretario ed amico sig. Secondo Dreussi e la gentil signorina Teresina Zani.  
Agli sposi vollero fatti parecchi presenti, ma quello che maggiormente risaltò per la circostanza furono gli auguri dal cuore di quanti conoscono gli sposi Beito un telegramma degli amici di Marano Lagunare.  
Auguri vivissimi agli sposi odierni. Gibus.

Maiano, 27 — Macelleria — Ha destato meraviglia il fatto che il sig. Sindaco non abbia posto all'ordine del giorno la domanda di 3 consiglieri, domanda tendente alla modificazione della tariffa daziaria sulle carni.  
E' bene si sappia che quest'unico macellaio vende le carni a cont. quaranta (quaranta, ripeto) al chilo in meno dei macellati di S. Daniele; e che questa attesa modificazione alla tariffa è un vero atto di giustizia verso l'onesto esercente, e insieme un atto di savia amministrazione perchè lo metterà in grado di conservare i prezzi bassi di cui godono i maianesi.

Bula, 27 — Il mercato — (M n) — Causa che il mercato fu portato, invece del quarto lunedì, al martedì...

Errata corrige — Ieri inavvertitamente mandando il resoconto della seduta consiliare di domenica 24 corr. all'articolo 10 scrisi « non approvato »...

Tolmezzo, 27 — Sempre in legna. — Nel p. febbraio Moro Cristoforo da Tassia (Ligoballo) asportava dal bosco comunale una pianta d'abete stata ivi recisa conducendola sino alla prima casa del paese presso la suocera...

Ci telefonano da Gemona che ieri, alle 15, si è spenta dopo lunga e orrenda malattia, la signorina

LUISA

figlia del dott. Federico Pasquali, di anni 24.

Chi è padre comprende lo strazio di lui, della famiglia sua, in questa nuova sventura.

Con tutta la schiera dei numerosi amici ed estimatori noi esprimiamo al dott. Pasquali e alla egregia famiglia le più vive e affettuose condoglianze.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle 9 ant.

Per il terzo Congresso nazionale della previdenza

Sulla data di convocazione di questo Congresso, la Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, nella sua seduta del 25 aprile ha deliberato quanto segue: « Tenuto conto delle istanze di alcune società federali chiedenti una proroga alla data di convocazione del terzo Congresso nazionale della previdenza, per la ragione che l'ultima decade di maggio è ritenuto uno dei periodi di maggiore intensità dei lavori campestri; « vista l'opportunità di dare un lasso di tempo meno breve alla convocazione di congressi regionali preparatori; « e rilevata la coincidenza della convocazione del Consiglio superiore del lavoro nel quale la Commissione esecutiva ha impegnati tre dei suoi membri che sono relatori al Congresso; « valutate le esposte ragioni, e ricordando che forse uno dei coefficienti che assicurò il grande concorso di delegati al Congresso del 1900 in Milano fu la sua convocazione alla fine di giugno; « delibera di prorogare dal 22-23 maggio al 26-27 giugno 1904 la data di convocazione in Firenze del terzo Congresso nazionale di previdenza ».

Il fondo per l'emigrazione Esercizio 1904-05

È stato distribuito alla Camera lo stato di provvisione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1904-1905, già approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Le variazioni che si propongono negli stanziamenti per l'esercizio 1903-04 ammontano, tanto per l'entrata come per la spesa, a lire 279,000, e portano la provvisione per il venturo esercizio finanziario alla somma di lire 7,200,500 all'attivo e di pari somma al passivo. Giova notare che nello stato di provvisione della spesa, sono comprese lire 390,000 per stipendi e competenze ai medici militari e commissari viaggiatori, che trovano un corrispettivo nell'entrata (essendo questa spesa a carico dei vettori) e lire 497,830 che si prevede di capitalizzare in aumento al fondo, investito in titoli negli esercizi precedenti. Nella rimanente somma di 1,312,620 lire sono comprese lire 300,000, che si prevede di spendere nel futuro esercizio per la costruzione di speciali edifici in servizio degli emigranti nel porto di Napoli e di una tettoia nel porto di Palermo.

Carca Ditta Commerciale

abile signora o signorina di buona famiglia, che abbia fatto le scuole tecniche per modo da essere in condizione da poter disimpegnare la tenuta dei registri. Scrivere fermo in posta A. B. C.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18;»

Le solite del solito

Lo si sapeva anche prima: la soluzione, accolta dal Consiglio Comunale, della vertenza Municipio Cronici Malignani, riconosciuta generalmente come soddisfacentissima, da nessuno — nel complesso — impugna, non poteva, non doveva piacere... al Giornale di Udine.

Se anche essa avesse portato sacchi d'oro al Comune e ai Cronici, non avrebbe potuto, non avrebbe dovuto piacere... al Giornale di Udine.

È la tattica E' turba? Dire addosso, bisogna! sempre, eccitantamente, in tutti i modi! Così si fa la grande politica; così si serve il grande partito liberale monarchico, le istituzioni, e... musiche!

Supponiamo che il Consiglio non avesse accolto quella soluzione. V'immaginate che magnifica catilinaria! ah! — Ecco, questi popolari, come hanno rovinato l'interesse dei Cronici! e quelli del Municipio! Ecco, una lite giudiziaria, una liquidazione giudiziaria! ah! Chi sa come l'andrà a finire! Ah! Ah! si sa già: si sa già che se si salveranno nei Cronici 60 80 mila lire, sarà molto! E: — Dalli ai popolari! dalli a Girardini!

Perché, già, s'intende, è Girardini che fa, che tratta, che dispone, che impone! E' lui che... fa gli affari di Malignani, che vende a Malignani gli interessi del Municipio, dei Cronici, di tutti.

E addosso a tutti, addosso anche alla Patria, che non è più obbiettiva ed imparziale perché non abbia anche lei contro i popolari e non trova che tutto è fatto male...

È una tattica tanto furba, ostenta, e una politica così sapiente, che ha stufo e arcaistati tutti gli amici dello stralega, e ha fatto... il vuoto pneumatico intorno al Giornale di Udine; tanto che non si sa più di chi diamine sia l'organo, e se sia ancora l'organo di qualcuno.

Sicché, continui pure, a piacer suo.

Quanto alla soluzione della vertenza Malignani basta osservare: che essa fu il prodotto e l'entramma ratio di lunghe e rigide trattative, come documentò l'assessore Magistrali; che ebbe la collaborazione e il consenso del car. Capellani, il quale non sarà poi quel testa di rapa e quel venduto a Malignani che il Giornale di Udine parrebbe implicitamente supporre;

che lo stesso cons. Renier non vi trovò che mende di forma, riconoscendone la necessità; e l'opportunità complessiva e sostanziale;

che lo stesso cons. Perissini (del quale il Giornale di Udine vorrebbe farsi, adesso, catapultato contro i popolari), avute alcune spiegazioni desiderate, assenti cordialmente, ritenendola — come ebbe a dichiarare esplicitamente a noi — « allo stato delle cose la migliore soluzione possibile ».

Uelco malcontento, dunque, è il Giornale di Udine, organo... di nessuno.

Il Giornale di Udine che evidente mente, nella farsa di dare addosso, — suoi — non ha capito niente.

Tant'è vero che, dopo tante e così chiare spiegazioni, ha affermato, fra l'altro:

« che ai Cronici la transazione frutta 150 mila lire — e invece sono 163 mila e tante; »

« che la transazione impegna l'assunzione della tassa sulla luca, e invece fu dimostrato che non impegna niente; tanto che il Comune può applicare la tassa anche domani, se vuole; »

« che il servizio per i privati si poteva impiantare dal Comune, con 312 mila lire, e invece dagli allegati risulta che vi occorrevano 720 mila lire, e cioè ben 500 mila in più che per servizio pubblico, e ciò senza tener conto delle alee e della inevitabile concorrenza... »

E ve ne sarebbero tante altre, da rilegare, di topiche o falsità — o l'uno o l'altro, non si scampal — enormi, in cui cade il Giornale di Udine.

Sicché... è inutile perdere il tempo in discussioni.

Ma poiché invece ci preme — e crediamo interessi ai lettori — avere un'idea chiara e precisa dello stato attuale di cose, specialmente nei riguardi dei consumatori privati, ritorneremo — con diligenti ed esatte informazioni — sull'argomento.

Riposo festivo

Ci consta che — per iniziativa dell'Associazione fra Impiegati del Comune — anche l'Associazione Agraria Friulana vedrà prossimamente di attuare il riposo festivo per il proprio personale.

A proposito di pane e molini

Ricorderanno i nostri lettori l'articolo « Il pane è caro ma i molini si ingrassano » da noi pubblicato mercoledì 20 corr., e la risposta di un proprietario di mulino apparsa sul Friuli di venerdì.

Sull'argomento troviamo ora sull'Italia del Popolo le seguenti osservazioni: — a cui sottoscriviamo — dal consigliere comunale di Milano Eugenio Chiesa, competentissimo in questioni finanziarie:

Capita così spesso alle idee più semplici e più giuste di trovarsi, che il ragazzo più onesto, senza adoratori, che ci fa un vero piacere quando sentiamo che qua'cuno le sposa.

In questi giorni qua e là nella stampa si è riparlato della riduzione del dazio doganale sulle farine di fronte alla notizia che i Molini Alta Italia rimborsavano agli azionisti 12 milioni su 20 del loro capitale sociale e che le azioni di questa società generosa con 250 lire versate valgono la borsa intorno a 400 lire e hanno distribuito 27.50 di dividendo.

Ora si era dimenticato di dire — e fu subito gridato sui tetti — che questa Società è soprattutto una Società di speculazione sui grani, tanto che, infatti, da parecchi molini che essa aveva, si è ridotta, se non erriamo, a due soli, quelli di Genova e di Ferrara.

Ma se questo è vero e se è vero che, ad esempio, si possono citare invece le azioni molini Pantanello da 125 lire che valgono 84 e hanno dato 4.50 di dividendo, si possono però anche ricordare le azioni della Cortosa che distribuiscono il 6 per cento; la Società di Macinazione, precisamente, colle azioni da 250 lire, a 308 in borsa, da ora 15 lire di dividendo.

Questo per concludere che l'industria molitoria se non è all'appoggio a però nelle condizioni ordinarie dell'industria italiana protetta: fa dei buoni affari. Ma guai se si parla di tenere un millesimo dell'imposta di confine sotto il cui favore esercita: sono strilli che salgono al cielo.

Basta ricordare il tentativo ministeriale di due anni fa, quando meschinamente si voleva ridurre il dazio sulle farine da 12.30 a franchi 10.80, per avvicinarlo, se non equipararlo, a quello del grano di franchi 7.50.

Isolato dal provvedimento generale di riduzione anche del dazio sul grano il progetto è fallito prima della discussione.

Ora di 1 quintale di grano si calcola il ricavo di 74 kg. di farina, 24 di crusca e farinetta, 2 di perdita e calo per impurità del grano: quindi, all'ingrosso, 74 kg. di farina, moltiplicati pel dazio che si protegge di franchi 12.30, dovrebbero nel risultato, che è franchi 9.10, ugocigliare il dazio di 100 kg. di grano che è di franchi: 7.50: se poi teniamo conto del dazio, in ragione di 3.50 al q. lo, sulle crusche, per chil. 21 sono altri 84 centesimi di differenza. Effettivamente il dazio sul pane nostro non è dunque quel 3 gravissimo 7.50: è il 9.94 che protegge i molini: sicché non c'è paese civile del mondo dove le farine e i grani siano più cari che in Italia.

È stato, se si sapesse ricordare, un duetto in crescendo continuo: dal 1877, dazio sul grano 1.40 e sulle farine 2.77, si passa con Magliani a 3 lire sul grano e 6 sulle farine; poi a 5 e 8.70; e dal 1894, fin che dio e il re se il conservano, sono 7.50 sul grano e 12.30 sulle farine. Il dazio sulle crusche, a sua volta, come accompagnamento in orchestra, è salito prima a 2 lire, poi a 3.50.

Dicono i molini: se riducete andiamo in malora! — dicono gli agricoltori: sarebbe la rovina! — i consumatori replicano mollemente: e se lavorate meglio e produceste di più? I turchi usavano inchiodare il pannello disonore per le orecchie alla porta della bottega come insegna che avvertisse i passanti: noi vi inchioderemo il governo che è il complice diretto e necessario di questa situazione artificiale che fa più cara di 10 centesimi la « micca » della povera gente. Eugenio Chiesa.

La promozione del personale delle poste

Con regio decreto del 21 corrente, su proposta del Ministro delle Poste dei telegrafi, sono state sospese le disposizioni del vigente regolamento relativo all'assegnazione dei posti di merito nel personale di detta amministrazione, e s'è stabilito che, a datore dal 1 luglio p. v. e sino all'approvazione delle nuove disposizioni, le promozioni di classe saranno conferite tutte per anzianità.

Com'è noto, il vecchio sistema, per le difficoltà della sua applicazione, aveva dato luogo a una quantità di reclami.

Vendita granoturco

Stante le ridottissime rimanenze attuali di granoturco nel nostro Friuli si trovano in vendita nei Magazzini (locali del signor Vincenzo D'Este) situati nel Sobarbio Venezia ottoltri 3000 di ottimo genere del peso di kg. 77 circa per ettolitro a L. 11.50.

Per il 1 Maggio

(Due circolari)

Il segretario centrale per la Camera del Lavoro e per le Federazioni di resistenza ha diretto alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e ai Comitati centrali delle Federazioni di resistenza la circolare seguente:

« Il Segretariato Centrale per la Camera del Lavoro e per le Federazioni di resistenza, impegna le organizzazioni aderenti ad adottarsi perché, con la parola scritta e parlata, sull'imminente manifestazione internazionale del 1 Maggio venga fermata l'attenzione delle masse lavoratrici oltreoceano sulle questioni locali che possono maggiormente interessarli, sui seguenti problemi d'indole generale e che interessano la vita di tutto il proletariato italiano: »

1. Lotta contro i multiforni parassitari e protezionisti che concorrono potentemente ad oscurare al salariato migliori condizioni di esistenza (protezione doganale, spese militari, suicidio, ecc.); »

2. Dimostrazione della azione negativa dell'attuale maggioranza parlamentare in materia di leggi sociali (lavori in riserva, riposo festivo, ispettori del lavoro, contratto di lavoro, proibitivi, ecc.); »

3. Atteggiamiento ostile di varie Giunte Provinciali Amministrative che, proponendo o consentendo le improprietà dell'autorità governativa, oppugnano i sussidi dei Comuni alle Camere del Lavoro (Pavia, Padova, ecc.); »

4. Le conquiste delle organizzazioni minacciate dalle Congregazioni religiose (aprendicaggio, suore-poliziotte, ecc.). Viva il 1 Maggio! »

Il Segretariato Centrale.

Il Comitato Centrale del partito repubblicano italiano ha, a sua volta, diramato la seguente circolare alle Sezioni e agli iscritti del P. R. I. I Maggio 1904.

« A voi rivolgo la parola in questo giorno non per farvi facile incanto a socializzare, poiché dovunque è affermazione di popolo in nome della fratellanza umana e per il diritto alla vita, sul campo politico per la libertà, sul campo economico per la giustizia, ivi è stato e sarà sempre il posto dei repubblicani. E i repubblicani d'Italia faranno tra i primissimi nel bandire il concetto di protesta rivendicatrice, che mosse i lavoratori convenuti a Parigi nel 1889 a statuire il Primo Maggio. »

« Oggi però, che tra le file popolari si è riproposta la triste e del resto non nuova correnta delle illusioni e delle deviazioni, oneri: della responsabilità che spetta al nostro Partito di preparare l'ambiente necessario, il mezzo più efficace per iniziare e garantire il moto tendente alla emancipazione delle classi lavoratrici dalla tirannia del capitale, oggi vi invitiamo ad adottarvi perché il Primo Maggio riprenda il suo vero significato di lotta contro tutti i privilegi e le sopraffazioni, che intralciano e ritardano la redenzione del popolo. »

Il Comitato Centrale.

La festa campestre

che seguirà la conferenza, Girardini, anziché ai Rizzi, come sembrava deciso, avrà luogo a Paderno. Il consiglio della Lega muratori e dei metallurgici invita tutti i soci a trovarsi domenica, primo maggio, alle ore 13 nei locali della Camera del Lavoro, per poi recarsi uniti alla conferenza che terrà l'on. Girardini nella sala Cecchini.

Note riassuntive

intorno all'attività della Società protetti, dell'infanzia nel I trimestre 1904: Ambulatorio: Bambini curati N. 530 Spese per fornitura medicinali L. 635.20 Altre spese inerenti al servizio dell'ambulatorio (affitto, stipendi, utensili, ecc.) » 199.70 Bagni e latte a bambini cui manca l'alimento materno » 501.86 Bambini abbandonati: Compagno a tonitarie » 66. — Rette per bambini ricoverati in Istituti » 268.50 Sovvenzioni: Indumenti offerti da privati » 76.80 » provvisti dalla Soc. » 201.70 Sostanze alimentari: Uova, pane, farina, carne, ecc. » 421.25 Totale L. 2360.51

I superstiti del Mille

È stato testè pubblicato l'elenco dei superstiti del Mille sbarcati a Marsala il 31 maggio 1860, viventi a tutto il 31 dicembre 1903, nonché quello dei superstiti dei partiti da Genova il 5 maggio 1860 nella spedizione per la Sicilia, ma sbarcati a Talamone il 7 maggio per operare una diversione nello stato Romano. I primi ascendono a 278, i secondi a 9.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le iscrizioni all'esercizione da Trasaghi a S. Daniele per S. Francesco in Val d'Azio. Partenza da Udine alle 17.10 di sabato.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 maggio 1904 alle ore 9, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollettino giallo, assenti a pegno a tutto 20 giugno 1902.

Stritolato sotto il treno

alla nostra stazione ferroviaria Suicidio o disgrazia?

Una grave notizia si sparse ieri sera: le due e mezza per la città, un'algore era rimasto stritolato da un treno, sotto la tettoia della nostra stazione.

È purtroppo la notizia era vera. Sotto il facoltativo per Corridone delle 14.17, poco oltre lo scamblio, aveva trovata orribile morte — essendogli passato sul corpo le ruote degli ultimi due vagoni — certo Luigi Paolo Springuo fu Antonio di anni 45, esercente con il fratello Antonio l'attività di S. Vito al Tagliamento, sua patria, ed aveva ne fratello medico a Sesto.

Il poveretto tenova ancora nella mano destra un biglietto di terza classe per Trieste.

Fu riconosciuto dall'avv. Emete Tavassari e dall'impiegato ferroviario Giuseppe Scalon.

Erano giunto frattanto il pretore Fantuzzi col vice cancelliere Francesco ed il dott. Borghese per la constatazione di legge.

Il cadavere ancor non era stato toccato e giaceva col corpo attraverso il binario, le gambe all'infuori, a levante, verso la stazione, la faccia rivolta all'indietro, le braccia aperte.

La perquisizione subito operata fece, fra l'altro, trovare in lui: un certificato di arruolamento quale volontario di un anno che formò tutta la sua generalità, un remontoir d'argento, il biglietto di ritorno Casarsa S. Vito, e nel portafoglio, un ritratto di giovane maggiara, una cartella del Prestito di Vienna da 100 fiorini, una banconotta da 20 corone, un biglietto da 100 lire, setta da 50, tra da 10 e cinque, da 5.

Teneva inoltre, sul taschino del panciottino, uno scudo e 16 lire in piccioli d'argento.

Trasportato il cadavere nella penultima sala a destra della Stazione il dott. Borghese gli fece staccare le vesti per procedere all'esame medico. Il corpo di quel disgraziato era stato stritolato alla lettera: aveva rotte ben 33 costole e la clavicola sinistra, spezzata la colonna vertebrale, fratturate le braccia, sfraoccolato il gomito destro, quasi tagliato il gomito sinistro.

Dalla bocca gli usciva qualche goccia di sangue.

Ultimate le formalità di legge la salma venne trasportata nella sala mortuaria del composito.

Disgrazia o suicidio?

Fu questa la domanda che spontanea e prima sorse in tutti; ma alla quale difficile, forse impossibile sarà il rispondere.

Lo Springuo fu già in Manicomio, ed anche poco prima della tragica fine era stato notato il suo contegno strano, le strane sue domande al personale di servizio che incontrava sotto la tettoia.

Ma nella denotava in lui la disperata risoluzione di farla finita colla vita. Un'improvviso smarrimento del cervello — anche per impacci di donne risultati dalla lettera trovata nel portafoglio?

Forse potrebbe darsi, ed è la versione più attendibile, per quanto dubbia: Quel biglietto in mano, l'aver aspettato proprio gli ultimi due vagoni, l'aver scelto proprio la tettoia vorrebbero escludere la versione del suicidio.

Ma... e allora?

Che fosse alle volte scivolato mentre inconsolmente stava per salire sul penultimo o terzultimo vagone?

Non pare verosimile; anzitutto per la posizione in cui fu trovato, che ben diversa sarebbe stata, e poi, perché mai avrebbe dovuto tentare di salire su quel facoltativo, dal momento che alle 15.42 sarebbe partito il misto, giungente a Corridone ben prima di quello?

Come vedesi non si è che nel campo delle ipotesi, delle supposizioni.

Nessuno vide l'atto disperato e l'incidente disgraziato; il primo ad accorgersi della sciagura essendo stato il sotto-capo stazione Pietro Sironi, quando già la tragica fine era da fatto compiuto.

CRONACHE E COMMENTI

La rivendicazione del « Crociato ».

Il Crociato — facendo la corte ai socialisti (e... speriamo che la faccia!) con l'aria sorniona: con cui gli abbiti An de s'edels del XVIII la facciano al veterano Terzo Stato — fa la brutta amora ai radicali.

In attesa che il Crociato spieghi se le sue grazie, nel momento, sono poi socialisti rivoluzionari o per riformisti, prendo atto di questa sua saggia e previdente, sebbene non eccelsivamente pulita, constatazione storica:

« I radicali... non possono vantare nemmeno la paternità delle latrine pubbliche ». Il partito clericale ci tiene molto a questa paternità!

Resti pure serviti!

E la estesa pure anche a quello privato, e... vi si siede, su quella paternità, esclamando con legittima soddisfazione: — Regnum meum est de hoc mundo!

Il concerto di domani al "Circolo Verdi".

Domani il programma del concerto di domani...

1. Marche Moyen-Age - Triandis et Ribaude...

2. Notturmo per violino e pianoforte (dedicato al M. G. Verza) - Sig. Gino Siron...

3. Menuet «La Rouet de la Reine» per archi soli, Augusto Boso.

4. «Melodie» p. violino solo con accompagnamento di quintetto d'archi - (Sig. Rinaldo Marcotti) - Dezzi Lederer, Op. 16.

5. «Gavotte» Duetto per due violini e pianoforte (Sig. Luigi Biora, Armando Baschi e Sig. Gisella Verza), L. Abassi.

6. «Chanson Plaintive» p. violino e pianoforte (Sig. Gino Siron e Sig. Na Gisella Verza) - P. A. Tiredolli.

7. Entr'Act «Rose Mousse» p. archi soli, Augusto Boso.

8. «Seconda Sinfonia» di G. Wieselberger, p. orchestra e pianoforte.

Dirigera il concerto il maestro Sig. Giacomo Verza.

Per i num. 1 e 8 siederà al piano il m. G. Sig. A. Tosolini.

Il Circo Zavatta darà adunque questa sera la prima delle sue poche ed attese rappresentazioni.

Lo spettacolo incomincerà - con qualunque tempo - alle ore 8.15 e corrisponderà certo alla meritata fama di questo circo equestre-acrobatico-giannicolo.

Ecco i prezzi d'ingresso:

Primi posti compresa la sedia cent. 50 - Secondi posti alle gradinate 30 - Galleria III posti 20.

N.B. Piccoli fanciulli sotto ai 7 anni e militari non graduati: alle sedie 40, alle gradinate 20, alla galleria 10.

FRA LIBRI E GIORNALI

Una critica lusinghiera

è apparsa in questi giorni nella «Provincia dell'Umbria» in merito all'ultimo libro scientifico del chiarissimo prof. Fernando Franzolini «La bancarotta d'oltre tomba».

Il critico perugino, Cesare Madaglia, dopo aver parlato a lungo dell'opera del Franzolini ologandola incondizionatamente chiude con queste parole:

«Crediamo fermamente basti il poco che fin qui riferito a stimolare ogni studioso ed intelligente persona alla lettura dell'importantissimo volume citato».

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. ITALIA VITALIANI

«Maria Antonietta»

La serata piova non impedi che il «Minerva» vedesse la folla aspettata, in ogni ordine di posti, accorsa all'esecuzione dell'impressionante dramma giacomettiano.

C'erano di quelli - come l'amico dott. Marzittini - che lo ricordavano, trent'anni fa, cavallo di battaglia della Ristori, contrastatissimo, e fischiatissimo, dal pubblico popolare e più dagli studenti, per protesta politica, contro quella tendenziosità reazionaria che indubbiamente emana da tutto il solitario e lo spirito del dramma.

E tutti, anche coloro che potevano richiamare a confronto i ricordi, ricombero che il dramma della Compagnia Vitaliani è dato bene, con coscienza e con arte, in tutto il complesso; e che Italia Vitaliani vi è grande.

Gli applausi e le chiamate e le ovazioni non si contano.

Fu chiesta e ottenuta dall'orchestra la Maravigliosa.

La Compagnia Vitaliani è partita per Gorizia e Fiume, donde proseguirà per Budapest.

L'accompagnano i nostri augurii.

Un concerto straordinario

Quanto prima nella sala superiore del teatro Minerva la pianista sig. Maria Pia Zamplari assieme al violinista prof. Augusto Zanocovich daranno un grande concerto.

Calendoscopo

L'enciclopedia - Domani, 29 aprile, S. Pietro.

Riflessione storica

28 aprile 1773. - Il cc. Asquini deputato all'Accademia di Agricoltura (Udine) sceglie Giacomo Medici, figlio d'un fabbro ferraro di Udine, perché a spese del Veneto Dominio vada a Parigi per apprendere la veterinaria alla scuola di Bourgelat. Bottani. Storia della Epizootia nel Veneto Dominio vol. 1. p. 131.

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri: ME d'1 - Meaun

Rebus monoverbo: I go

Cronaca giudiziaria. Alla Corte d'Assise

Ultima mt. del 27 aprile L'omicidio di Montereale

Presidente: comm. Sommariva. Giudici: Sandrini, Solmi.

P. M.: avv. Specker. Dif. avv. D. Caporiccio. Canc.: Febo.

Partiti: Carafoli dott. Ernesto, Longo dott. Luigi, Sina dott. Angelo.

Capo giurato: sig. Moro Barica. Continua l'audizione dei testi di accusa: Caligo Angelo, Rossi Giuseppe, De Biasio Giuseppe riferiscono circostanze già note.

Margarone Carmelo brigad. del carabinieri riferisce il racconto solito e dà luogo ad un confronto fra il testimone e l'imputato per contraddizioni fra il depono dell'uno e quello dell'altro.

Testi a difesa

Capola Giuseppe è quello che fu compagno dello Zanolin per tutta la notte dal 10 all'11 aprile 1903.

Riferisce il racconto noto e va d'accordo con lo Zanolin. Asserisce che tutta la sera dal 10 all'11 aprile fu assieme allo Zanolin ad eccezione di un minuto e mezzo che entrò nell'osteria dell'«Americano» per schivare la compagnia dello Zanolin. Furono a dormire nella stalla di certo Rossi Pietro. A questo punto succede un vivace incidente fra l'egregio avv. D. Caporiccio ed il P. M. per domande che quest'ultimo dirige in contestazione al Rossi Pietro ed al Capola Giuseppe, perché mentre quest'ultimo asserisce che con lo Zanolin fu a dormire nella stalla, il Rossi proprietario comincia con lo negare la circostanza, ma finisce con lo ammetterlo.

Il Presidente richiama all'ordine le parti.

Biasotto Caterina madre del morto. Alle 2 pom., dopo che il dottore ebbe a fare le necessarie medicazioni, andai a trovare il figlio, ma non ebbe dal ferito alcuna indicazione circa il forgiatore.

Venter Luigi. Alle ore 11 e mezza nella sera del venerdì vide lo Zanolin ed il Capola che andavano verso la Chiesa, poi ritornare verso Maniago. Lo salutarono.

Rigon Luigi. Si trovò all'osteria dell'«Americano» nella sera del fatto. Vi ripa anche Del Vesco Isidoro. Lo accompagnò a casa. Il Del Vesco disse che aveva da parlare con una persona. Il Del Vesco era ubriaco.

Cossutta Giuseppe. Al 12 d'aprile andò a Faenza. Vide il Capola al ponte. Gli chiese dove era diretto ed ebbe in risposta che lo Zanolin lo bastonò e avendo saputo che i carabinieri andavano in traccia di lui, era scappato.

Sul fatto il Capola nulla sapeva né poteva dire che il Zanolin essendo stato sempre in sua compagnia non ebbero a vedere il Del Vesco.

Con questo teste avendo la difesa rinunciato agli altri, è finita l'istruttoria.

Si dà lettura di vari rapporti e quindi l'udienza è rinviata alle ore 14.

Seduta pom.

Requisitoria del P. M.

Il Sostit. Proc. Gen. riconosce la diligenza usata durante il dibattimento dell'egregio difensore e ne fa lode, non contesta la consegna cioè dell'essere il morto Del Vesco un alcoolizzato; ma con stringenti argomentazioni chiede un verdetto di condanna per l'accusato Zanolin - che neghi le attenuanti tanto per il delitto d'omicidio, come per porto d'arma proibito.

La difesa

L'avv. co; Gino di Caporiccio con una convincente diligente arringa ci batte ad una ad una le argomentazioni del P. M. e chiede un verdetto di assoluzione per il suo difeso.

Il Presidente fa quindi un breve riassunto e spiega ai giurati i quesiti.

Il verdetto

I giurati col loro verdetto ritengono colpevole il Zanolin Giovanni di avere con atti diretti a commettere una lesione personale cagionata la morte di Del Vesco Isidoro ed il porto d'arma proibita.

Il P. M. chiede 14 anni di reclusione; il massimo della pena.

La sentenza

La Corte in seguito al verdetto dei giurati condanna Zanolin Giovanni alla pena di anni 14 e giorni 15, all'interdizione perpetua dei Pubblici Uffici, a 2 anni di sorveglianza speciale ed al riaccomando dei danni.

La severa condanna è in modo diverso commentata

L'omicidio di Torre di Pordenone

Udienza ant. del 28.

Causa contro Moras Vittorio Cesare di Gio Batta d'anni 18 compiuti nato e domiciliato a Torre di Pordenone, operajo.

Il Moras Vittorio Cesare è accusato di omicidio volontario per avere la

sera del 13 dicembre 1903, in Torre di Pordenone, a fine di uccidere, inferto più colpi di coltello a Gerardi Ottaviano, uno dei quali, penetrato in cavità, lesò il cuore raggiungendogli la morte che fu quasi istantanea.

Vi sono 17 testi d'accusa e 4 a difesa. Partiti: Andres dott. Luigi, Luzzatto dott. Oscar.

Tribunale di Udine

Si discute stamane il processo contro molti soci di quella cooperativa, per le note violenze contro il ricevitore del dazio Lino Battistella.

Siedono al banco d'accusa 7 imputati.

Moltissimi sono i testimoni. Alla difesa siedono gli avv. Girardini, Gosattini e Bertacchi.

Alla P. C. l'avv. Levi.

Fra una prosa e l'altra PLEBE

Su, che aggiorna! Piedi fitti Della fame e della sete, Su, soggetta

Da li informi aspri giacigli. Affrettatevi alla lotta Quotidiana, a faticar Senza posa, fin che annotta...

Ogni di si dee mangiar.

Pigri, all'opra! Ecco, è mattian. Via, lanciatevi ad ansare Ne' travagli delle plebe, Nel rumor de l'officina...

Voi, che chiamano - vil plebe - Miserabili dannati A scontar Il peccato d'esser nati.

Frodi figli Della fame e della sete, Degli stenti e dei perigli, Se i dignigni v'han distrutti, Se il lavor vi rompe l'ossa, Non temete...

Il riposo della fossa C'è per tutti.

VITTORIO MASOTTO.

Per un' esposizione

(Collaborazione di Friuli).

Lessi nell'Avanti del 7 aprile, n. 2837, che nella città di Gand nel Belgio, si terrà nel prossimo luglio una Esposizione nazionale di piccoli utensili, sotto il patronato del Governo Belga.

Questa Esposizione ha per scopo di far conoscere i piccoli utensili meccanici ed i motori relativi che potrebbero essere utilizzati per le piccole industrie, e per gli operai che lavorano a domicilio.

Questa lodevole iniziativa, mi fa venire un'idea commovente pratica ed utile; cioè che l'esposizione della città di Gand, potrebbe servire come punto di partenza per organizzarne una simile anche in Italia; ed è appunto per questo che lancio la proposta della commissione del valoroso Friuli, facendola seguire da alcune considerazioni sulla sua utilità e praticità.

Oggi, la mania espositiva (chiamiamola così) ha invasa l'Italia tutta, dalle piccole alle grandi città; ogni giorno si inaugurano nuove esposizioni che non danno nessun frutto e nessun ricavato; perché dunque non farne una eminentemente educativa e di somma utilità?

Certo, non bisogna crearsi illusioni, la via è lunga e irta di difficoltà; difficoltà però che benissimo si possono superare, con la buona volontà e con la convinzione della nostra idea.

La proposta che io faccio è utile da molti lati, quali il commercio, l'istruzione, l'incoraggiamento ai lavoratori ed ai piccoli industriali. (1)

Però una cosa bisogna tener presente: l'Esposizione deve essere assolutamente composta di strumenti del lavoro di qualunque qualità e mestiere e di oggetti che questi strumenti producano.

Come regola generale non sarà ammessa che la mano d'opera, fatta da quell'operaio che la voglia esporre, e sarà scritto, con tutte le indicazioni che saranno del caso, il solo nome dell'artefice. Esposizione eminentemente operaia, che certo verrà accolta con entusiasmo da tutti coloro che amano veramente le classi proletarie.

In un prossimo articolo esporrò il programma che dovrebbe seguire l'esposizione, ma allora il mio compito sarà finito e starà a coloro che veramente possono far qualche cosa, la realizzazione di questa modesta proposta.

Firenze, aprile 1904.

E. L.

(1) Appunto in questi giorni, ad esempio, abbiamo segnalato all'attenzione del pubblico una modesta e preziosa invenzione dell'operaio concittadino Alberto Vittorio.

Quanto simili - ogni giorno, può dirsi - si debbono all'ingegno di oscuri o male apprezzati lavoratori!

E. MERCATALI dir.-propr. respons.

Oggi alle ore 14 improvvisamente veniva rapita all'istante dai suoi

Bellina Girolami Ortensia

Il marito inconsolabile ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Fanna, 29 aprile 1904.

I funerali avranno luogo giovedì, 28 corr. alle ore 17.

La salma verrà trasportata a Udine nella tomba di famiglia, arrivandosi, dal Viale Venezia, alle ore 8 del successivo 29 corrente.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagna - Trifoglio violetta - Vena altissima (Station) Lucetta - tutta merce nostrana accuratamente e senza adulterazioni.

Tiene pure anche della qualità inferiori, e mescolti per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita.

Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo Udine, Via dei Teatri n. 15.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Babbarbo sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vengono premiati con MENAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

CATRAMINA

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50 40 " 1.50

Le pillole di Catramina sono inserite nella FARMACOREA UFFICIALE

Se volete guarire RADICALMENTE

la Sifilide, la Malattia Venerea e della pelle, di stinguimenti uretrali, sifilide e neoplasie, chiedete istruzioni al Proprietario del Laboratorio privato del Dr. Cesare Trezza, Milano, Viale S. Zeno, 6, p. l. S. Zeno 1774, dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

Se volete guarire

RADICALMENTE

la Sifilide, la Malattia Venerea e della pelle, di stinguimenti uretrali, sifilide e neoplasie, chiedete istruzioni al Proprietario del Laboratorio privato del Dr. Cesare Trezza, Milano, Viale S. Zeno, 6, p. l. S. Zeno 1774, dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.



Oli d'Olio per famiglie, solitati. Cooperativo ed Albergati.

Esposizione mondiale all'Ingegnere e al minuto. Chiedete campioni e cataloghi al Sign. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie intere e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14.

Piazza Moretto-novo (S. Francesco) n. 4.

GOZZO

Premiato liquore antistramoso Serallini. Remedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serallini - Tarcento (Udine).

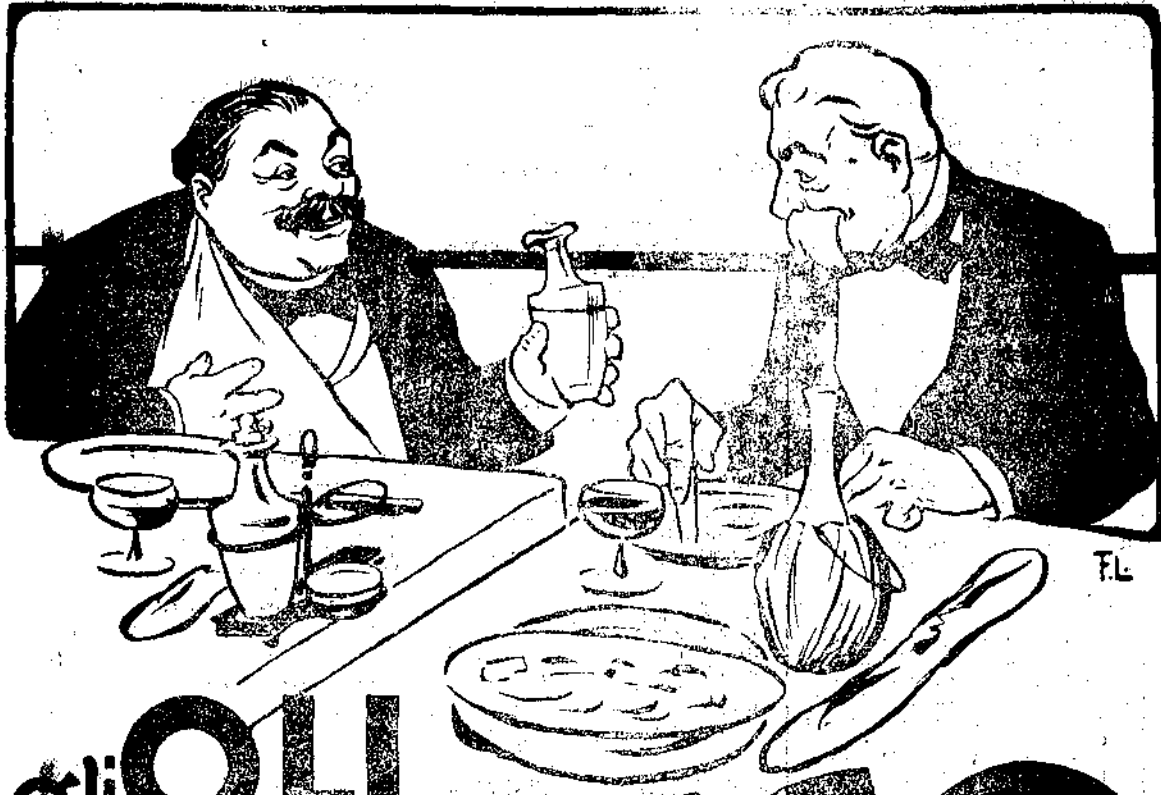
L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - G. B. Serallini nel Regno.

Occasione Prima di far acquisto di carte per tappezzerie

chiedete gli splendidi campionari album ultima novità, a prezzi eccezionali, della Spottabile Ditta «P. Lavoipierre» di Lyon al rappresentante esclusivo per il Veneto sig. De Puppi co. Guglielmo, presso il Negozio Macchine da cuoio T. de Luca, v. Daniele Manni, n. 10

OROLOGERIE - OREFICERIE ITALICO RONZONI UDINE ANGOLO VIA MERCERIA N. 1 e MERCATOVECCHIO Completo assortimento OROLOGI di precisione omgines - Omega - Zenit ecc. GIOIE - ARGENTERIE Articoli fantasia per regalo

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Risparmio a Conto Corrente 4 % Mobile a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.



gli **OLI**  
**SASSO** SONO  
**OLI UNICI**  
**PERFETTI**

**OLI D'OLIVA**

per **FAMIGLIE, ISTITUTI, COOPERATIVE** ed **ALBERGHI**

Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. — Spedizioni franche di porto e di dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc. ecc. — **GRATIS** cataloghi e campioni.

Indirizzo: **P. SASSO e Figli - Oneglia.**

